

# Alba de Céspedes – Quaderno proibito: Riassunto e Critica

Un'analisi approfondita del romanzo e delle sue tematiche

## Riassunto

"Quaderno proibito" di Alba de Céspedes, pubblicato nel 1952, è un romanzo che si presenta come il diario segreto di Valeria Cossati, una donna borghese romana di mezza età. La protagonista acquista un quaderno in cui annota pensieri e sentimenti che non può condividere con nessuno, nemmeno con la sua famiglia. Attraverso le pagine del diario, Valeria riflette sulla sua vita, sul rapporto con il marito Michele, i figli Riccardo e Mirella, e sulla sua identità di donna soffocata dalle convenzioni sociali e familiari.

Man mano che il romanzo procede, il quaderno diventa lo spazio in cui Valeria riesce finalmente a esprimere la propria insoddisfazione, i desideri repressi e la solitudine. Il suo bisogno di privacy e di autonomia entra in conflitto con la quotidianità familiare, e la paura che il quaderno venga scoperto simboleggia la difficoltà di trovare uno spazio personale in una società che impone ruoli rigidi alle donne. Le pagine del diario si fanno via via più intime, rivelando la crisi esistenziale di Valeria, il senso di estraneità rispetto ai suoi cari, e la sua evoluzione interiore che la porta a mettere in discussione le scelte di una vita.

## Critica

L'opera di Alba de Céspedes si distingue per la profondità psicologica con cui indaga l'animo femminile e la condizione della donna negli anni Cinquanta. Il quaderno proibito diventa metafora della libertà negata, dell'esigenza di autenticità che si scontra con le aspettative sociali. Il linguaggio è semplice e diretto, ma proprio per questo estremamente efficace nel trasmettere il senso di oppressione e il desiderio di emancipazione della protagonista.

Il romanzo ha il merito di anticipare temi che saranno centrali nel dibattito sulla condizione femminile negli anni successivi: il diritto alla privacy, il bisogno di riconoscimento, la ricerca di un'identità autonoma. De Céspedes, con grande sensibilità e lucidità, denuncia la solitudine delle donne e il peso delle responsabilità familiari, senza cadere nel vittimismo ma mostrando le contraddizioni e le fragilità di un'intera generazione. Il diario di Valeria è universale: parla a chiunque si sia sentito costretto a nascondere una parte di sé per adattarsi alle aspettative degli altri.

In conclusione, "Quaderno proibito" è un'opera intensa e attuale, che invita a riflettere sulla libertà individuale, sull'importanza di ascoltare i propri bisogni e sulla necessità di superare i limiti imposti dalla società. Lo stile asciutto e la narrazione in prima persona contribuiscono a creare una forte empatia tra il lettore e la protagonista, rendendo il romanzo una pietra miliare della letteratura italiana del Novecento.

